immagini, segni & forme

CATTEDRA DI TECNICHE DELL'INCISIONE • GRAFICA D'ARTE
PROGETTO INTERDISCIPLINARE • ANNO ACCADEMICO 2016/17

CULTURA & TERRITORIO
I QUADERNI DELL'ACCADEMIA
Collana di didattica interdisciplinare
diretta da Antonio Passa

Comitato scientifico
David Bianco, Francesco Brancato, Andrea La Porta

2.

Tutta la grande arte è sempre il prodotto
di una straordinaria abilità tecnica

[Federico Zeri]

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO

COMUNE DI CATANZARO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
OPEN space
CATANZARO

Promozione
CATTEDRA DI TECNICHE DELL'INCISIONE - GRAFICA D'ARTE
CORSI:
Tecniche dell'Incisione calcografica
Tecniche calcografiche sperimentali
Stampa d'arte

PROGETTO INTERDISCIPLINARE
ANNO ACCADEMICO 2016/2017

IMMAGINI, SEGNI E FORME

Seminario | Laboratorio | Mostra didattica

Idea progettuale
Danilo De Mitri

Collaborazione
Cattedra di Pittura

Cura della pubblicazione
Danilo De Mitri

Edizioni
Accademia di Belle Arti - Catanzaro
Via Tommaso Campanella, 182
88100 Catanzaro
Tel/fax: (+39) 0961 777 658
mail:info@abacatanzaro.it
www.abacatanzaro.it

ISBN 978-88-909395-4-9

Ufficio stampa
Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Crediti fotografici
Isabella Marino

Grafica e impaginazione
Maria Cardone
Daniele Giglio

Stampa
Favia, Modugno (BA)

© 2017 Accademia di Belle Arti di Catanzaro
© 2017 Danilo De Mitri per il testo
© 2017 Maria Letizia Paiato per il testo
© 2017 Isabella Marino per le foto

e v e n t i

Visiting professor

"L'arte dell'incisione tra tradizione e innovazione"

Maria Letizia Paiato (docente, critico e storica dell'incisione artistica) incontra gli studenti

Aula-laboratorio di Tecniche dell'incisione
ABA di Catanzaro

4 maggio 2017 - ore 16.30

Exhibition

Mostra didattica
Presentazione degli elaborati grafici,

prodotti nel corso del progetto interdisciplinare dai ventuno studenti selezionati

Centro per l'arte contemporanea "Open Space" di Catanzaro

4 maggio 2017 - ore 19.00

Si ringraziano tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione del progetto interdisciplinare. In particolar modo il Sindaco del Comune di Catanzaro dott. Sergio Abramo, il Presidente dell'Accademia dott. Rocco Guglielmo, il Direttore dell'Accademia prof.ssa Anna Russo e tutti i membri del Consiglio Accademico e del Consiglio d'Amministrazione, la prof.ssa Caterina Arcuri, docente di Pittura, la dott.ssa Anna R. G. Rivelli, direttore della rivista culturale "Sineresi" e il Centro per l'arte contemporanea "Open Space" di Catanzaro.

IMMAGINI, SEGNI E FORME

Seminario | Laboratorio | Mostra didattica

a cura di
Danilo De Mitri

presentazione critica di
Maria Letizia Paiato

Giuseppe Salvatore Barilaro
Ilenia Cordua
Andrea Corsello
Davide Criscuolo
Francesca De Fazio
Vittoria Devona
Alessandro Donato
Mattia Dragone
Dalila Imperiale
Denise Melfi
Damiana Merante
Alex Raso
Jaqueline Gisele Rodriguez
Fabrizio Romito
Marco Ronda
Donatella Sestito
Valeria Simeone
Lucrezia Siniscalchi
Antonio Tolomeo
Elisa Trapuzzano
Francesco Trunfio

OPEN SPACE
CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
CATANZARO
4 maggio - 10 giugno 2017

EDIZIONI
ARB AAC
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI CATANZARO

Sommario

PREFAZIONE

7 **Impegno e professionalità**

Sergio Abramo

CONTRIBUTI

8 **Significative riflessioni**

Rocco Guglielmo

9 **Nuove modalità espressive**

Anna Russo

PRESENTAZIONI

11 **Percepire, distinguere e interpretare l'immagine**

Danilo De Mitri

13 **"Immagini, segni e forme" nelle alchimie delle idee**

Maria Letizia Paiato

DENTRO L'IMMAGINE

17 **Elaborati grafici**

39 **Seminario e laboratorio**

NOTE BIOGRAFICHE

47 **Gli studenti**

Impegno e professionalità

Sergio Abramo*

Il progetto-evento a carattere interdisciplinare che qui presentiamo, nasce dalla fattiva collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Catanzaro e la locale Accademia di Belle Arti. L'interessante Progetto, denominato "Immagini, segni e forme", si è articolato tra seminario e laboratorio, essenzializzandosi, come risultato finale, in una significativa mostra - curata dal prof. Danilo De Mitri, docente di tecniche dell'incisione e grafica d'arte - con la partecipazione attiva di ventuno giovani creativi, afferenti ai diversificati indirizzi artistici dell'Accademia.

Gli elaborati grafici realizzati dagli studenti e presenti in questa mostra sono di indubbio valore, frutto di studi, ricerche e sperimentazioni attuati nei trascorsi mesi.

Un progetto che sensibilizza, ulteriormente, il dibattito artistico-culturale calabrese sui temi della ricerca attraverso i linguaggi dell'arte. Una didattica interdisciplinare che ha utilizzato antiche tecniche: *l'Incisione* e le *Tecniche calcografiche*, ricercando in esse e sperimentando nuove modalità espressive, nel solco sia della tradizione che dell'innovazione.

Un momento di riflessione e di confronto tra giovani creativi e territorio, una ulteriore visibilità dell'attività di insegnamento e di formazione culturale che l'Accademia, ormai da anni, svolge con impegno e grande professionalità.

Un augurio sincero va a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo importante progetto culturale, che conduce, sempre di più, l'Accademia (Istituzione di Alta Formazione Artistica) oltre i confini regionali e interregionali. Fiore all'occhiello della nostra Città.

* Sindaco del Comune di Catanzaro

Significative riflessioni

Rocco Guglielmo*

Ho constatato, nel corso degli anni, che la partecipazione agli eventi artistici prodotti, promossi e organizzati dall'Accademia - attraverso una visione che non si fa fotografica della realtà ma interprete di essa - producono significative riflessioni, emozioni e cultura.

Protagoniste di questa nuova emozione sono le grafiche ideate e realizzate da ventuno giovani creativi, guidati dal professor Danilo De Mitri, artista e docente di *Tecniche dell'incisione e grafica d'arte* della nostra Accademia.

Gli elaborati grafici ci conducono per mano con "l'occhio aperto e l'orecchio vigile" (come asseriva Kandinskij), alla riscoperta del quotidiano e dell'ambiente circostante, grazie all'incisione e alle tecniche calcografiche, linguaggi di antica tradizione, nonché innovativi e sperimentali.

Gli elaborati grafici sembrano voler fermare il tempo con segni ed immagini che recuperano gli aspetti profondi della nostra anima, i valori della nostra storia e delle nostre tradizioni, restituendoci un rapporto primario con la nostra identità.

Ad maiora.

* Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Nuove modalità espressive

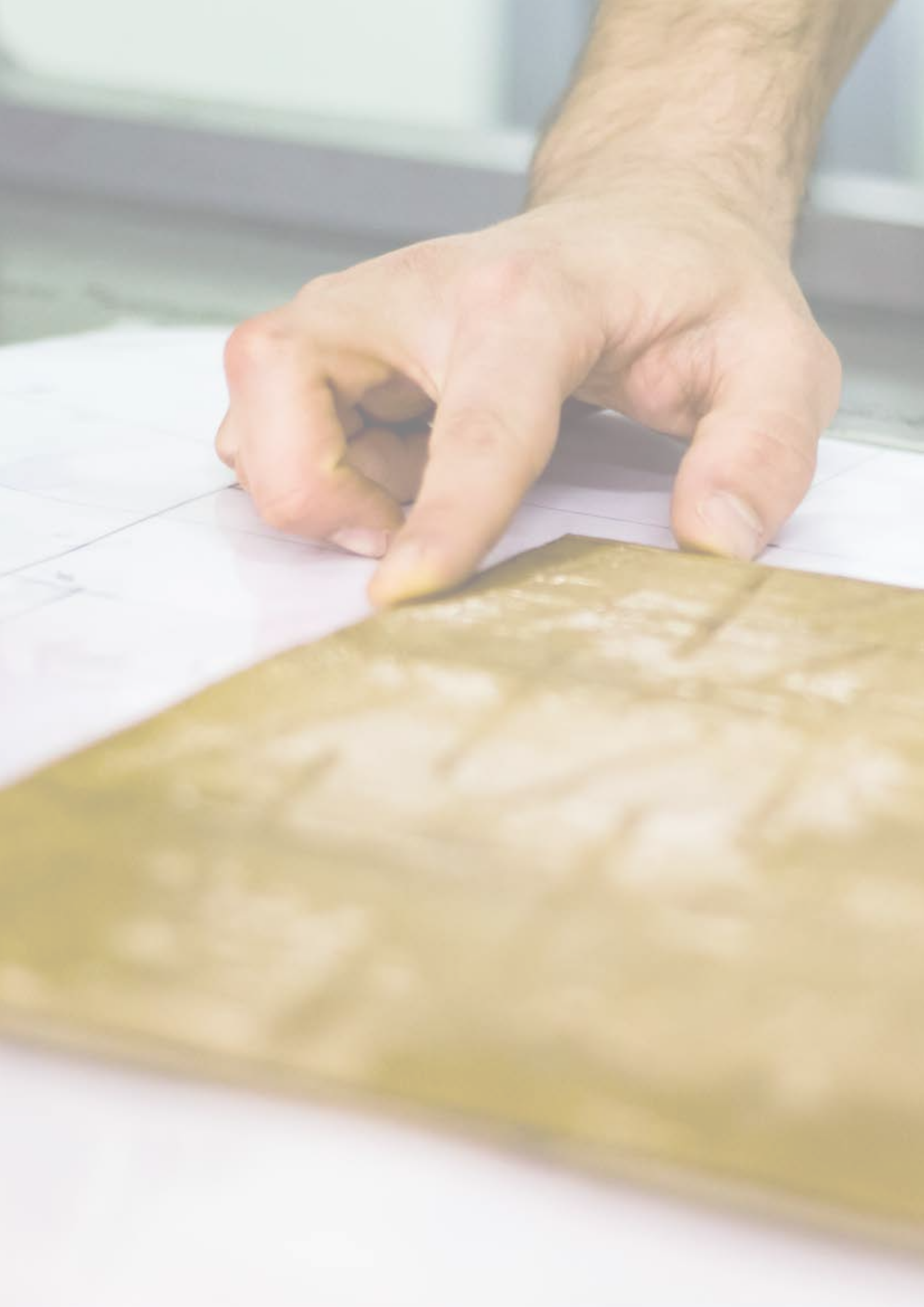
Anna Russo*

Questa mostra, ideata, progettata e curata dal prof. Danilo De Mitri - docente di *Tecniche dell'Incisione e grafica d'arte* della nostra Accademia - è frutto di un progetto interdisciplinare che ci conduce, con gli elaborati grafici di un gruppo di nostri studenti, alla riscoperta di alcuni percorsi che esprimono in maniera profonda, attraverso "immagini fatte ad arte", l'emozione, il recupero della propria memoria, la metafora visiva e linguistica. La mostra stigmatizza due particolari momenti di lettura: il primo esamina il significato delle osservazioni e delle immagini elaborate dagli studenti a partire da oggetti e da eventi quotidiani. Il secondo momento, invece, analizza le forme artistiche che si trovano in natura e le immagini pubblicitarie, traini attraverso i quali la creatività dei nostri studenti si evolve, reinterpretando la realtà che li circonda.

Un progetto che va al di là della tradizionale didattica, ponendosi attivamente per la conoscenza e la sperimentazione di nuovi motivi e nuove modalità espressive dell'arte, senza rinnegare i valori della tradizione artistica del passato.

Un sentito e particolare ringraziamento va rivolto al prof. Danilo De Mitri per il proficuo impegno nella realizzazione di questo progetto, mentre un plauso va ai ventuno creativi per i loro significativi elaborati grafici.

* Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro



Percepire, distinguere e interpretare l'immagine

Danilo De Mitri

L'incisione creativa
è opera squisitamente d'arte,
anzi è un aspetto dell'arte stessa.

[Luigi Servolini]

Il Progetto di didattica interdisciplinare "Immagini, Segni e Forme" – promosso e organizzato dalla Cattedra di Tecniche dell'Incisione-grafica d'arte dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro – ha preso il via, nei mesi scorsi (a.a. 2016/2017), aprendosi a tutti gli studenti frequentanti il triennio e il biennio specialistico, afferenti ai diversi indirizzi didattici dell'Accademia. Il progetto si è avviato dopo un'attenta selezione dei moltissimi elaborati realizzati dagli studenti nel corso degli anni precedenti.

Si è passati, quindi, con i ventuno giovani creativi selezionati, alla fase operativa – Seminario e Laboratorio – del progetto interdisciplinare vero e proprio.

Un progetto complesso e nello stesso tempo intrigante, quello che è stato avviato con un programma che si è avvalso delle tecniche tradizionali incisorie e calcografiche, reinterpretate e sperimentate ai fini della realizzazione delle diverse idee progettuali degli studenti.

Attraverso un attento studio dei diversi linguaggi dell'incisione, come modalità espressive diverse, si sono dispiegate le trame della storia e della memoria, nel segno della continuità e di una rinnovata sperimentazione artistica.

Con gli strumenti e i materiali dell'incisione e delle tecniche calcografiche gli studenti hanno interpretato il tema proposto, richiamando all'attenzione - in un momento come quello attuale - i diversi linguaggi dell'arte che, come si sa, si intrecciano e si sovrappongono, generando continui sconfinamenti.

Sappiamo bene che le tecniche dell'incisione sono regolate da un rigore tecnico-formale che lascia poco spazio all'improvvisazione, lasciando comunque campo a ricerche e nuove sperimentazioni, nel segno antico della tradizione incisoria.

È importante sottolineare ulteriormente che il riappropriarsi costruttivamente del passato significa riflettere meglio sul presente. Nel corso del XX secolo la pratica e la diffusione dell'incisione si è sempre più assottigliata, relegata, rispetto ad altri linguaggi artistici, in una posizione di marginalità che ancora oggi persiste. Grazie all'istituzione Accademia di Belle Arti, l'incisione artistica prosegue la sua incessante attività con le diversificate pratiche espressive e nelle linee di ricerca che attraversano la contemporaneità, riacquistando nuova vitalità.
L'attività interdisciplinare ha, quindi, svolto significativi momenti di riflessione critica e progettuale, analizzando, tra passato e presente, strumenti, materiali e tecniche dell'incisione e della calcografia, rivalutando, altresì, le antiche tecniche come "tecniche di ideazione" (Giulio Carlo Argan in "Progetto e destino", 1995).

Il laboratorio

La prima fase del progetto si è articolata con una serie di incontri teorici e pratici che hanno fatto scaturire varie idee progettuali, con l'ausilio del disegno, da sempre inteso come tecnica primaria per esprimere visivamente un pensiero, annotare con segni più o meno simbolici un'idea, comunicare così, con il linguaggio dei segni, in termini comprensibili per tutti, elementi naturali e/o artificiali.
Contemporaneamente abbiamo preso in considerazione tutte le possibilità che le tecniche dell'incisione offrono per lasciare un segno di natura cosiddetto "indiretto" rispetto al disegno.
Gli elaborati degli studenti interpretano immagini, segni e forme, che narrano le vicende della quotidianità legate ad attualissime questioni sociali.
Il lavoro si è svolto principalmente tra ricerca calcografica e stampa d'arte sperimentale.
Così, l'attività sperimentale di questo progetto interdisciplinare si è focalizzata sulla reperibilità, la costruzione e la "modellazione" delle matrici, mentre con l'ausilio di tecniche prettamente tradizionali sono stati realizzati elaborati grafico-sperimentali.
Gli studenti hanno prodotto immagini grafiche che offriranno al potenziale fruitore della mostra la possibilità di percepire, distinguere, interpretare *l'immagine* nella sua piena autonomia e nella libera espressione di ogni singolo autore, cogliendo, sicuramente, le sollecitazioni provenienti dalla vita quotidiana e dall'arte stessa e non come effimero esercizio sull'esasperata visione del nuovo.

“Immagini, segni e forme” nelle alchimie delle idee

Maria Letizia Paiato

Il valore sostanziale del progetto laboratoriale didattico sulle tecniche calcografiche, pensato e curato da Danilo De Mitri, docente di *Tecniche dell’incisione e grafica d’arte*, si traduce oggi nell’esposizione “Immagini, segni e forme”, che vede protagonisti ventuno allievi dell’Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Questa mostra, tuttavia, non rappresenta soltanto il momento conclusivo del laboratorio, quello in cui gli studenti sono chiamati a presentare il risultato del proprio lavoro, ma si connota soprattutto come il tempo in cui l’opera esce, finalmente, dall’ambito scolastico, per misurarsi con il terreno della critica. Qui, i giovani e futuri artisti, sono proiettati in quella dimensione professionale dove, le immagini, i segni e le forme da loro pensate e prodotte, richiedono di essere lette e interpretate. Prima di giungere al commento delle singole opere in mostra, è importante contestualizzare soprattutto il nodo bandiera dell’intero progetto, quello che ha condotto gli studenti alla rielaborazione del tradizionale lessico della grafica d’arte in una dimensione estetica contemporanea. In sostanza, il programma, seppure muovendosi nell’orbita di un tecnicismo che il linguaggio della grafica d’arte prevede, e tenendo conto dei freni che esso impone, a cominciare da una limitazione della spontaneità creativa - si pensi ad esempio al fatto che l’immagine è pensata dall’artista sempre al rovescio - ha spinto gli studenti a muoversi con libertà sperimentale in questo campo. Ne consegue che, ad esempio, incisioni in cavo, come l’acquaforte, l’acquatinta e la puntasecca, siano state utilizzate in modo libero e originale, in alcuni casi innestandosi a complessi procedimenti fotografici o a divertenti collage, e che, le tradizionali lastre di zinco, talvolta, siano state sostituite da matrici in metacrilato, ma anche da originali cartoni autoprodotti o da oggetti di uso comune. Qualunque sia la strada che questi ragazzi hanno scelto di percorrere, resta che, ognuno di loro ha cercato nel segno inciso, nella sua visualizzazione come traccia, nella linea e nel colore, ossia in quegli elementi strutturali della disciplina, un punto di partenza per dare corpo alle proprie idee.

Le prove di **Alessandro Donato** e **Andrea Corsello** propongono immagini realizzate a puntasecca su metacrilato dove, aldilà del soggetto rappresentato, si legge il tentativo di ottenere un effetto vibrato del segno, un andamento ritmico che cerca di scuotere e dare forma all’apparente

immobilità dell'immagine. **Alex Raso** ed **Elisa Trapuzzano**, portano il proprio mondo illustrato e lievemente poppeggiante, esperito quotidianamente nel campo della pittura, entro quello dell'incisione. Il primo, sulla stampa realizzata a puntasecca, e che descrive l'interno di un bagno pubblico, interviene con penne e matite e alcuni sbaffi di colla vinavil qua e là, rimarcando con tale azione la consuetudine di molti a lasciare scritte, tracce e di sé proprio sui muri delle toilette. La seconda, invece, ha fatto delle tessere di un puzzle una delle due matrici che ha utilizzato per comporre l'immagine, creando per la tenda da cui poi sbuca il muso di un maiale, un originale pattern geometrico, applicando poi, nello spazio bianco restante, un collage di lettere. Al gioco del collage integrato all'incisione, se vogliamo, si accosta anche **Valeria Simeone** che incide una lastra, dove traccia il disegno di graziose farfalle, stampandola prima ad acquatinta e poi a secco senza l'inchiostro, mostrando, così, un secondo campo completamente bianco. Dalla battuta ad acquatinta a quella secco, Valeria fa correre gli stickers degli stessi lepidotteri incisi sulla prima stampa, sconfinando così dalla bidimensionalità del foglio alla tridimensionalità della realtà. Altrettanto originali, sono le idee di **Damiana Merante**, **Fabrizio Romito** e **Davide Criscuolo** che si servono di matrici particolari e curiose. Damiana ricorre a un caratteristico tessuto, normalmente utilizzato dai fiorai per la decorazione e il packaging, interessante poiché, la trama inchiostrata e impressa sulla carta, restituisce la sensazione di un groviglio di segni come fossero realizzati manualmente, amplificando, in tal senso, quell'aurea chimerica sottesa alle tecniche calcografiche. Fabrizio, invece, gioca sul concetto di composizione servendosi di un disco rotto, stampato in due battute, una rossa e una nera poi affiancati e leggermente sovrapposti. I singoli pezzi sono disposti sul foglio in modo che l'oggetto non sia ricomposto, ma anzi, al contrario, ulteriormente espanso sulla superficie, movimentando così lo spazio di stampa e creando al contempo un lieve volume. Davide, invece, si è costruito la propria matrice servendosi di un cartone, spostandosi però con tale azione dall'ambito delle tecniche in cavo a quelle a rilievo. In questo caso, infatti, gli spazi bianchi, risultanti dalle texture di linee che costituiscono il soggetto del suo lavoro, sono quelli non interessati dall'inchiostro. A utilizzare più lastre è anche **Vittoria Devona**, per la precisione tre, due in metacrilato e una di zinco, lavorandole a puntasecca per le tracce delle impronte dei piedi che corrono lungo le parti laterali del foglio, e a ceramolle per quelle centrali. Una particolare forma di acquaforte, quest'ultima, che grazie all'impiego di una vernice grassa e morbida, permette di ottenere delle stampe il cui tratto si mostra all'occhio più granuloso. Il lavoro di Devona, pertanto, nella sua semplicità formale e minimale, diventa un valido esercizio che mette visivamente a confronto il segno sottile realizzato a puntasecca con quello più pastoso della vernice molle, la cui struttura

delle linee e delle superfici resta più strettamente legata alla grana della carta. Segni sintetici, per un effetto compositivo pulito ed essenziale, sono quelli che contraddistinguono la prova di **Marco Ronda**, anch'egli, in secondo luogo, interessato a sperimentare matrici inconsuete, in questo caso monete di cui enfatizza il basilare valore geometrico del cerchio. Incontriamo poi, il lavoro di **Donatella Sestito**, dove ritagli di carta di giornale sono trasferiti dal metacrilato con una leggera pressione, fungendo così da sfondo al disegno in puntasecca di anonime e ripetitive figure umane dislocate su un planisfero. Il tutto, compreso il particolare inchiostro argento scelto per stampare, dilata quel senso enigmatico generale sotteso al soggetto stesso della sua incisione. **Mattia Dragone**, **Francesca De Fazio**, **Jaqueline Rodriguez** e **Denise Melfi** sono invece un piccolo gruppo che gioca con le tecniche incisorie e la fotografia. Quasi tutti utilizzano scatti da loro stessi realizzati o scelti per il loro valore estetico, immagini che sono trasferite sulle lastre e in seguito registrate in acquatinta. Non si tratta di un procedimento di fotoincisione ma di un'inedita tecnica, sperimentata e studiata da anni da Danilo De Mitri, che in realtà, attraverso molteplici e lievi morsure, permette di ottenere una matrice completamente lavorata ad acquatinta in ciascuna delle sue parti. Con questa tecnica, tutti i ragazzi sono riusciti ad ottenere degli effetti dei segni e del colore, accostabili a qualcosa di prettamente più pittorico. Sul valore della pittura, filtrato dalle tecniche calcografiche, s'interrogano soprattutto **Giuseppe Barilaro** e **Francesco Trunfio**. Il primo fa del proprio lavoro pittorico la matrice della sua incisione, insistendo su segni a secco e sulla matericità dell'inchiostro, in tal senso sviluppando una sorta di continuità fra le diverse tecniche che si legano alla propria espressività creativa. Sulla stessa scia si muove Francesco che, solito a costruirsi i pennelli per dipingere, ricerca insistentemente di riottenere proprio il segno della sua pittura, un segno che si espande ulteriormente sulla carta nell'avvalersi della maniera allo zucchero e dell'acquatinta. In questo caso, la vernice, nel proteggere determinate zone dall'acquatinta, permette al disegno tracciato sulla lastra di ottenere un segno più libero ed espressivo, propriamente come di larghe pennellate ad acquerello. Incontriamo in seguito, i lavori di **Antonio Tolomeo** e **Lucrezia Siniscalchi**, per certi aspetti più incuriositi dalla lavorazione della carta. Antonio incide a puntasecca su metacrilato una compenetrazione di raggi racchiusi in due quadrati contrapposti da un lato all'altro del foglio. Raggi che proseguono, dilatandosi sempre di più, nella parte restante della carta, che non è incisa ma bensì intagliata. Antonio riesce così a movimentare e volumizzare il proprio lavoro rispettando, al contempo, il dettato compositivo suggerito dalla linea incisa. Lucrezia, invece, aldilà del soggetto rappresentato, attraversato anch'esso, come nel caso di molti, da un'atmosfera misteriosa, e tralasciando i virtuosismi cromatici in cui si cimenta, si distingue per gli strappi eser-

citati sulla carta sia prima sia dopo la stampa e che, ricomposti in fase conclusiva, affrancano il suo lavoro alla tecnica del collage. **Ilenia Cordua** si misura, invece, con un'incisione a secco, ossia una stampa a rilievo su carta priva d'inchiostro, originata da una matrice di filo di ferro che, nella nettezza essenziale del segno e nel bianco su bianco, lascia spazio ad allusioni ai concetti del nulla e del vuoto. Infine, **Dalila Imperiale**, apparentemente voce fuori dal coro, poiché presenta una stampa su t-shirt, chiude il cerchio intorno alla potenzialità della grafica d'arte di contaminarsi con altri linguaggi espressivi, in questo caso servendosi di una tecnica calcografica per trattare un tessuto che, nella filiera produttiva è sempre lavorato in serigrafia. "Immagini, segni e forme" è dunque una mostra che mette alla prova giovani talenti e il rapporto che essi intrattengono, innanzi tutto, con il segno grafico, ma anche con la carta, ossia il supporto, e l'inchiostro che media l'espressione di queste tecniche. La grafica d'arte, spesso confinata a un ruolo marginale nell'ambito delle arti visive, causa anche la molteplicità che offre nella realizzazione di multipli, sua imprescindibile peculiarità, e spesso tendente a rivisitazioni manieristiche e di stampo nostalgico, offre, invece, innumerevoli potenzialità espressive quando esce dal mero campo del tecnicismo. Questo è, infatti, il cuore del laboratorio condotto da Danilo De Mitri, che ha sollecitato i ventuno studenti partecipanti, a trasmettere i messaggi delle proprie ricerche nel connubio fra tecnica e poetica. Ci auguriamo che con questa esperienza, i giovani autori possano continuamente sperimentare i codici che in futuro, andranno a definire il loro personale linguaggio artistico.

DENTRO L'IMMAGINE

ELABORATI GRAFICI

Giuseppe Salvatore
BARILARO

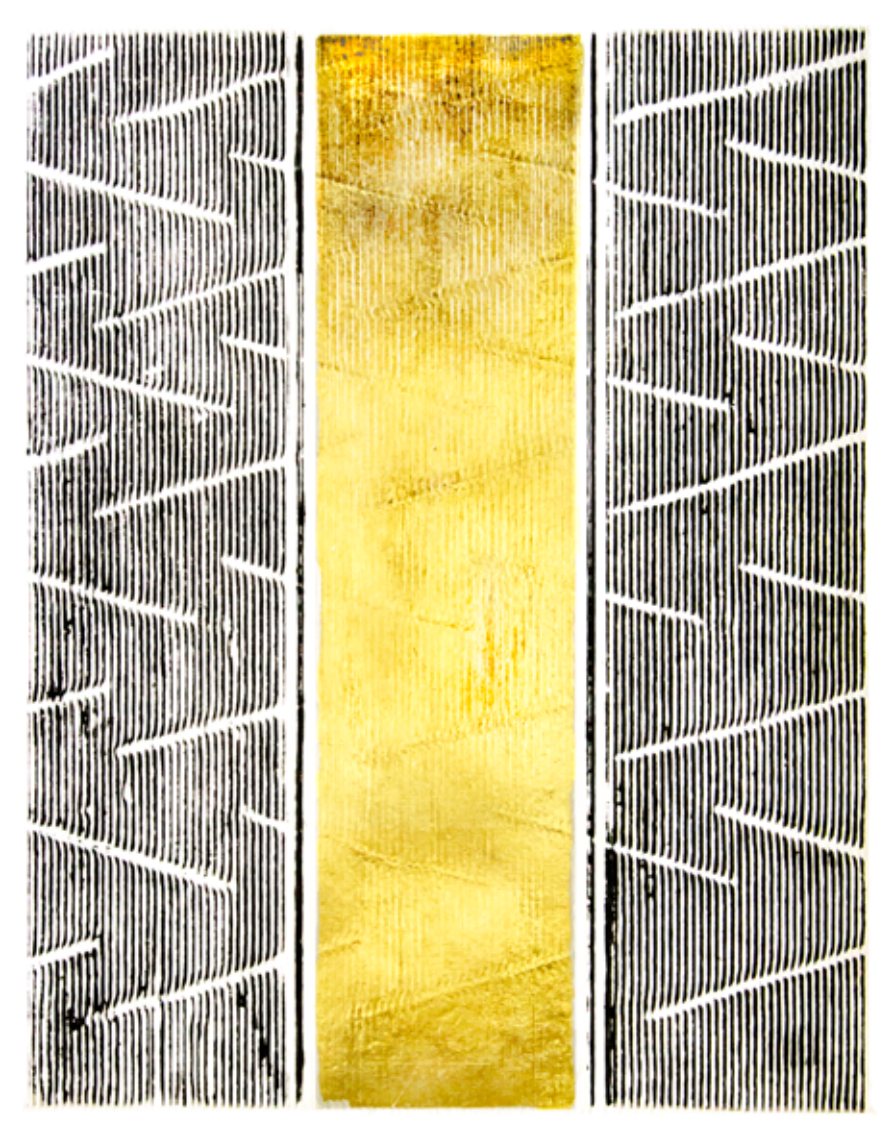
Senza titolo, 2017
Xilografia, inchiostro, pittura
cm 70 x 50

Ilenia
CORDUA

Traccia bianca, 2017
Calcografia, rilievo a secco
cm 70 x 50

Andrea
CORSELLO

Senza titolo, 2017
Puntasecca su metacrilato
cm 70 x 50

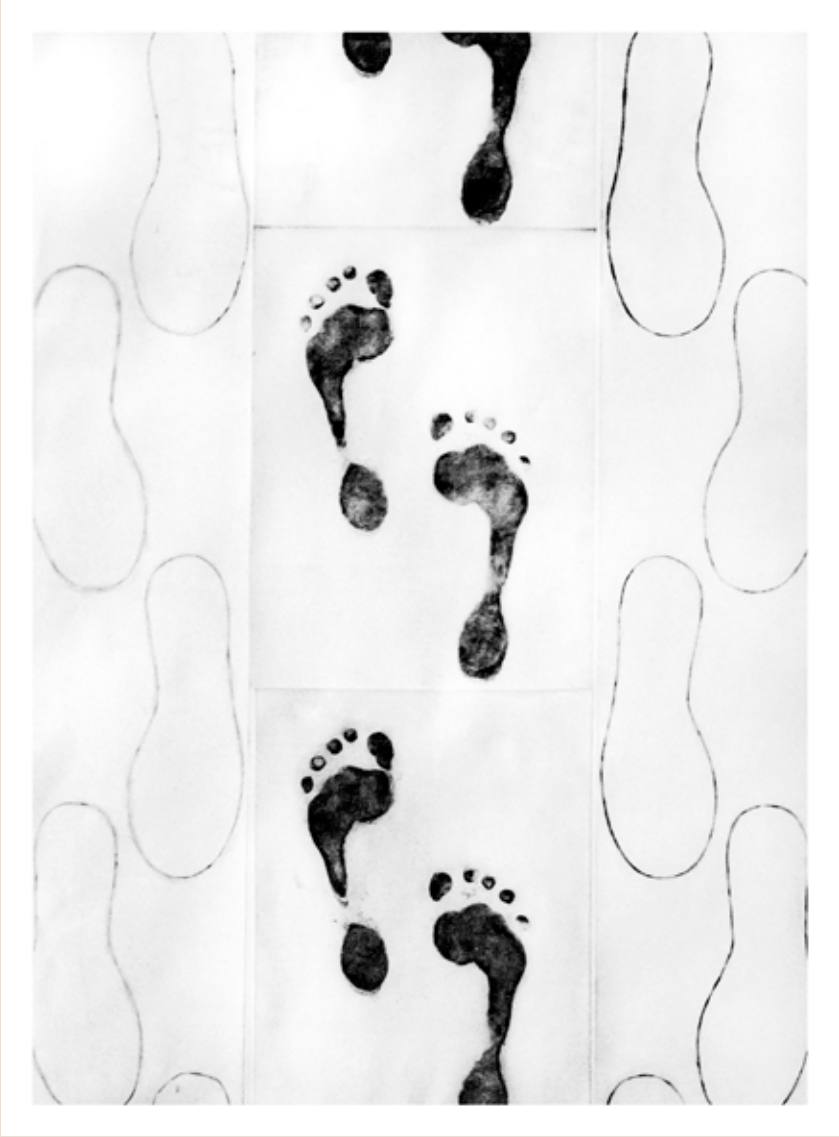


Davide
CRISCUOLO

Senza titolo, 2017
Cartone inciso e inchiostrato, foglia oro
cm 70 x 50

Francesca
DE FAZIO

Sestra, 2017
Acquatinta, transfer
cm 50 x 70



Vittoria
DEVONA

Controcorrente, 2017
Cera molle su zinco, punta secca su metacrilato
cm 70 x 50

Alessandro
DONATO

Pane quotidiano, 2017
Puntasecca su metacrilato
cm 70 x 50

Mattia
DRAGONE

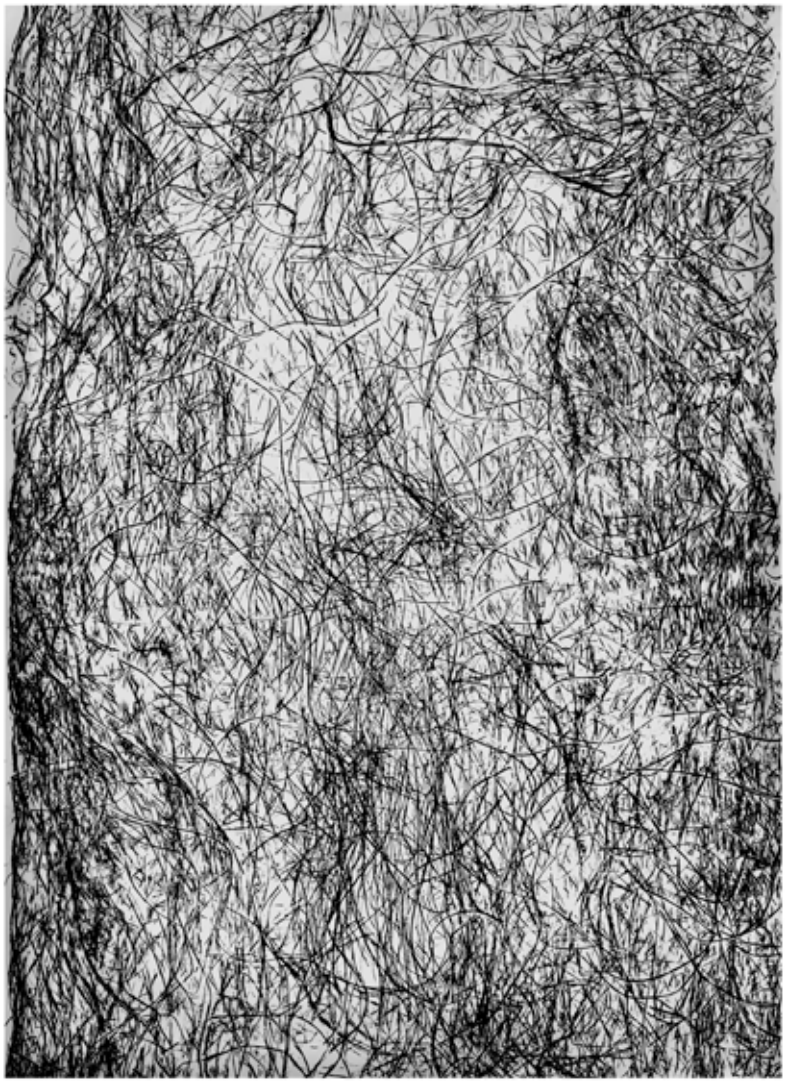
Senza titolo, 2017
Acquatinta su zinco
cm 50 x 70

Dalila
IMPERIALE

Malefica, 2017
Puntasecca su metacrilato, stampa su cotone
cm 70 x 50

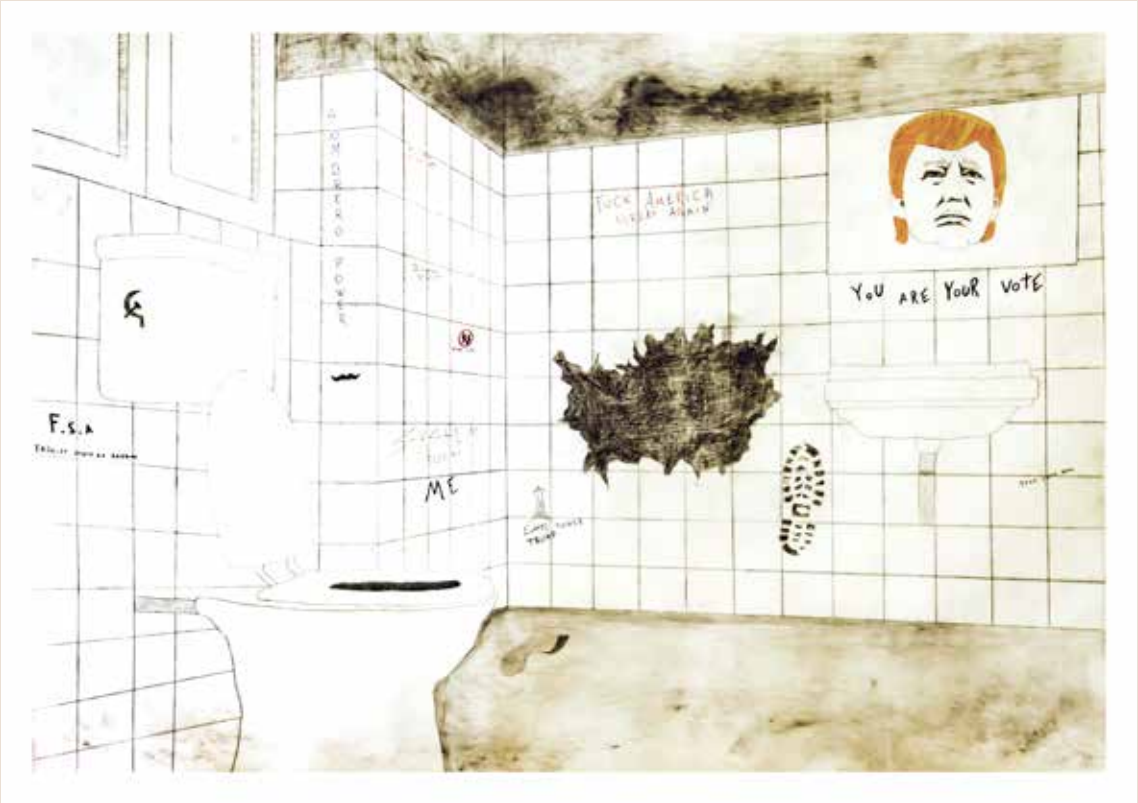
Denise
MELFI

In natura, 2017
Acquatinta, toner transfer
cm 50 x 35



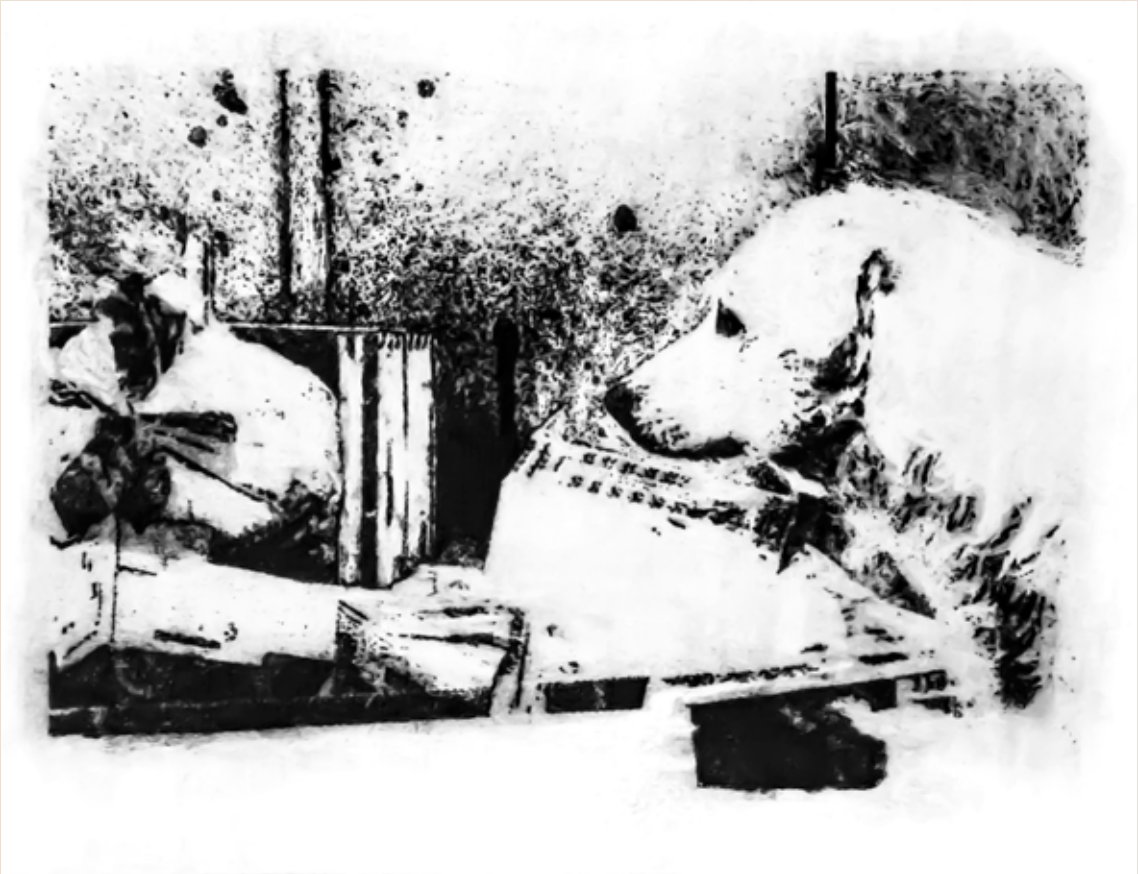
Damiana
MERANTE

Senza titolo, 2017
Matrice in tessuto, inchiostro su rosaspina
cm 70 x 50



Alex
RASO

Propaganda, 2017
Puntasecca su metacrilato, interventi su stampa
cm 50 x 70

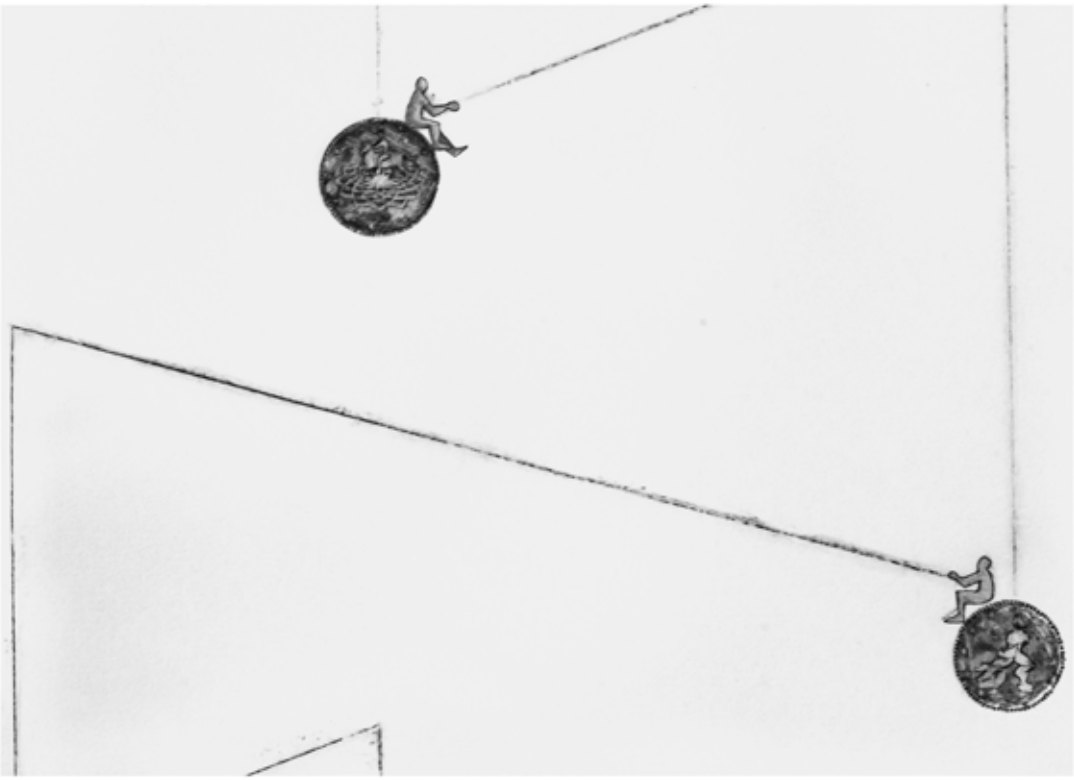


Jaqueline Gisele
RODRIGUEZ

En bùsqueda, 2017
Acquatinta, transfer
cm 50 x 70

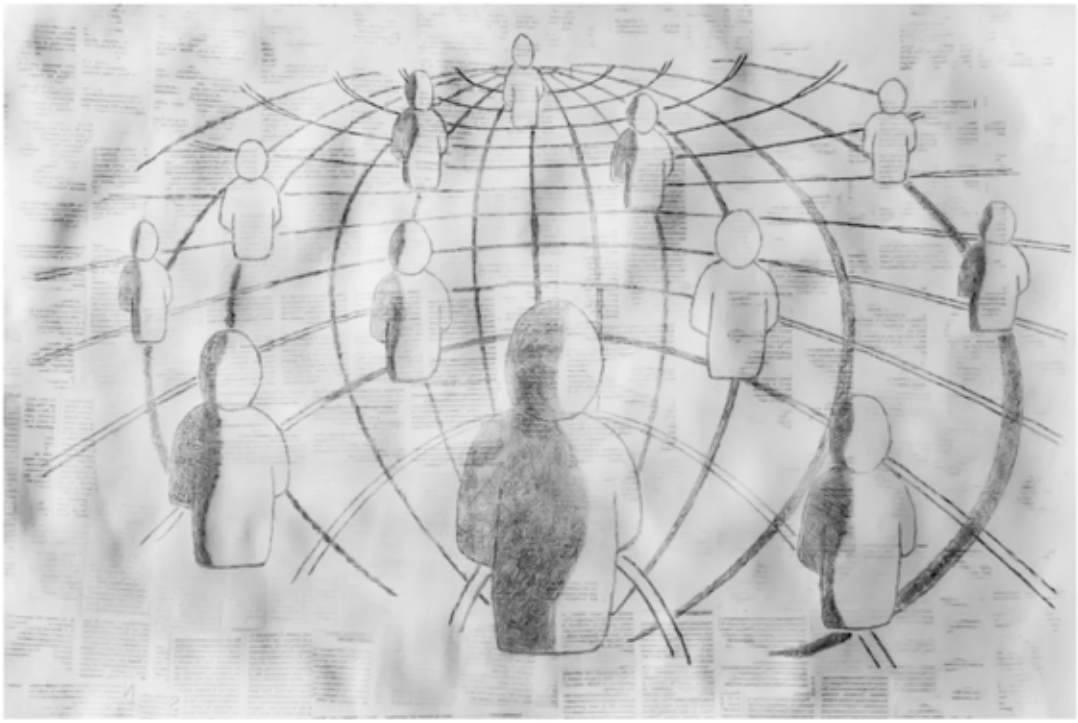
Fabrizio
ROMITO

SCRATCH!!, 2017
Inchiostro su vinile
cm 70 x 50



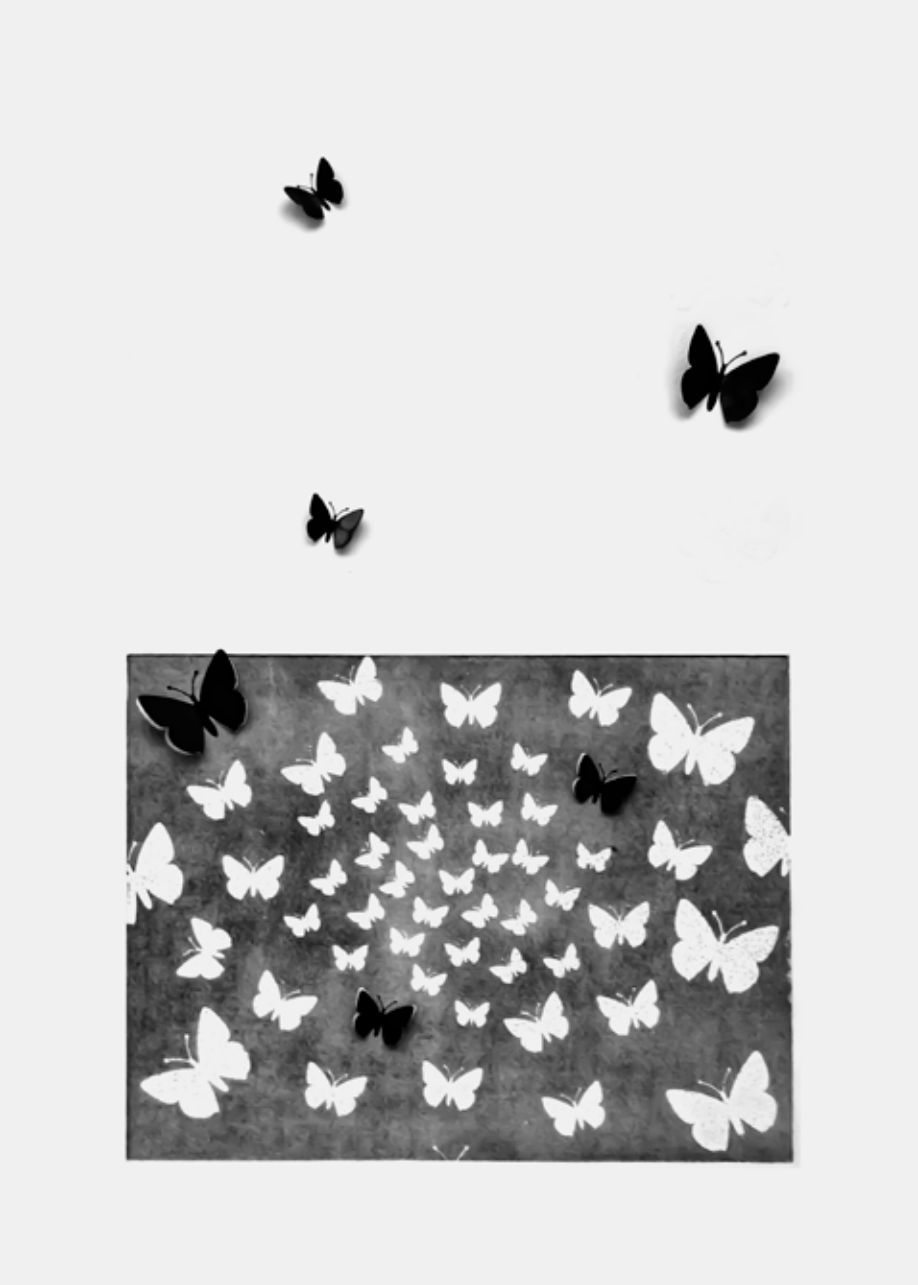
Marco
RONDA

Capitalismo stilizzato, 2017
Monete inchiostrate, punta secca su metacrilato
cm 50 x 70



Donatella
SESTITO

Il mondo in rete, 2017
Puntasecca su metacrilato, transfert
cm 50 x 70

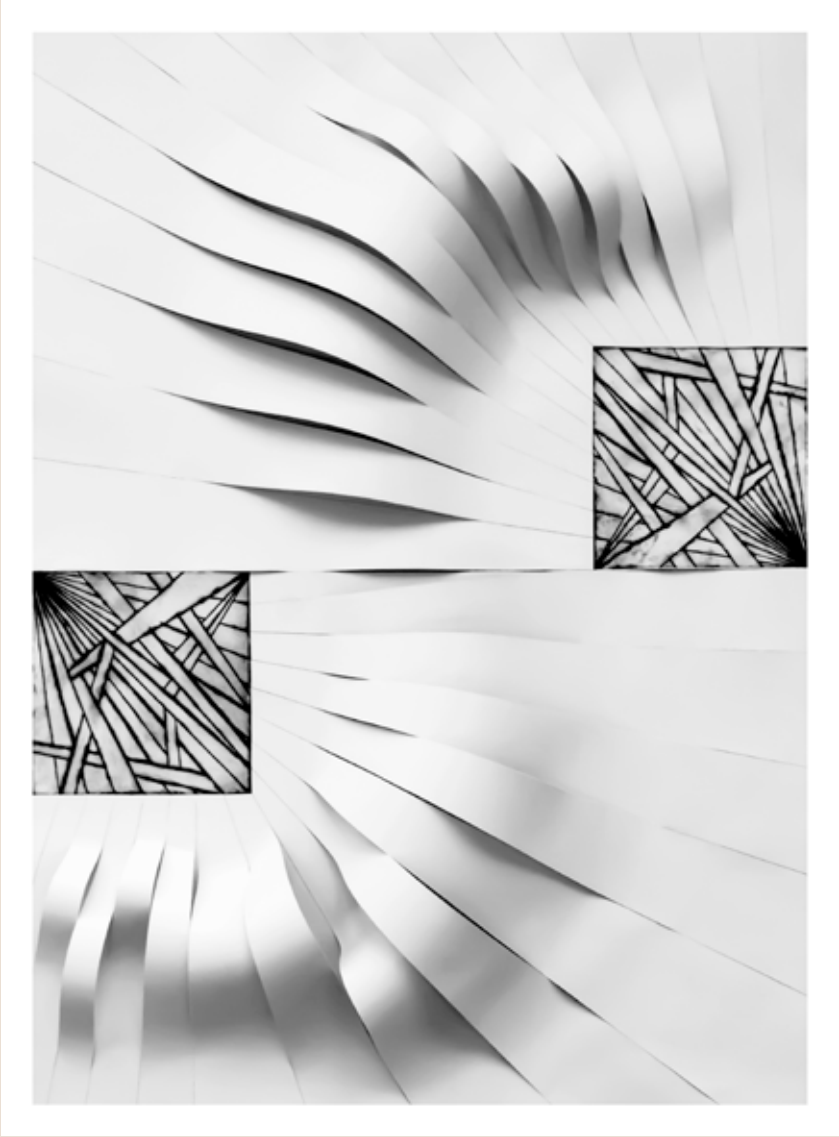


Valeria
SIMEONE

Tridimensional flying, 2017
Stickers, acquatinta, calcografia a secco
cm 70 x 50

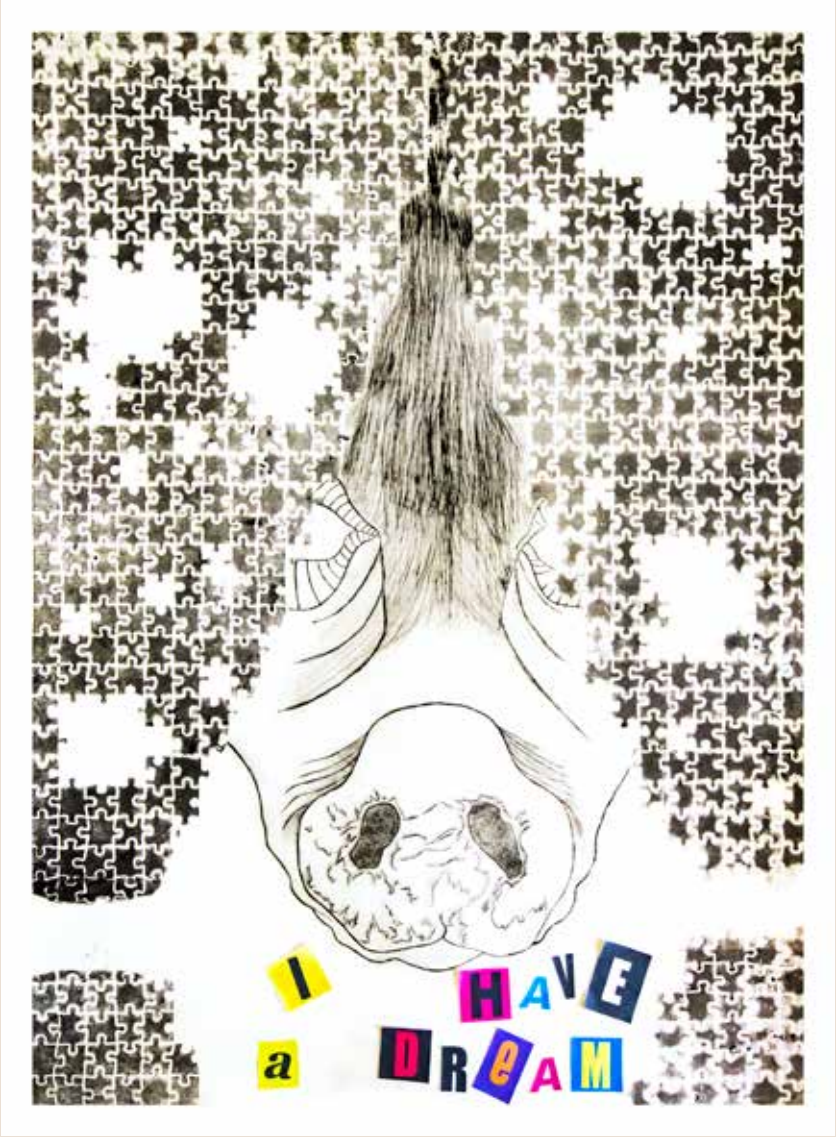
Lucrezia
SINISCALCHI

Albedo, 2017
Puntasecca su metacrilato, collage, acquerello
cm 70 x 50



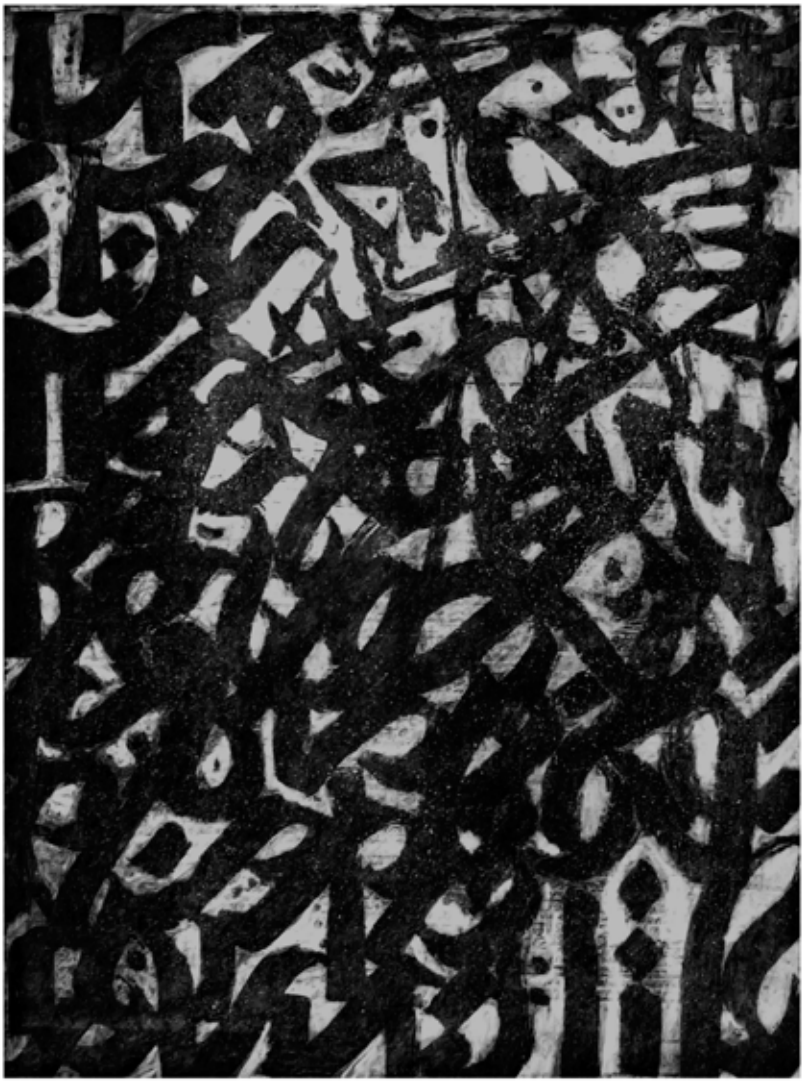
Antonio
TOLOMEO

Righeinpiano, 2017
Puntasecca e rosaspina
cm 100 x 70



Elisa
TRAPUZZANO

Pig zzle, 2017
Stampa a due matrici, puzzle, puntasecca su metacrilato
cm 70 x 50



Francesco
TRUNFIO

Untitled, 2017
Maniera allo zucchero e acqua tinta
cm 70 x 50

DENTRO L'IMMAGINE

SEMINARIO E LABORATORIO

BLACK & DECKER

BROKLYN
NEW YORK

Note biografiche

GIUSEPPE SALVATORE BARILARO (Catanzaro, 1988). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Decorazione*. Frequenta il Biennio Specialistico.

ILENIA CORDUA (Crotone, 1994). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Grafica*. Frequenta il Biennio Specialistico.

ANDREA CORSELLO (Soverato, CZ, 1995). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Pittura*.

DAVIDE CRISCUOLO (Crotone, 1992). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Pittura*.

FRANCESCA DE FAZIO (Lamezia Terme, CZ, 1991). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Scultura*. Frequenta il Biennio Specialistico.

VITTORIA DEVONA (Crotone, 1994). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Grafica.*

ALESSANDRO DONATO (Catanzaro, 1991). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Scultura*. Frequenta il Biennio Specialistico.

MATTIA DRAGONE (Catanzaro, 1993). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Grafica.* Frequenta il Biennio Specialistico.

DALILA IMPERIALE (Palermo, 1995). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Pittura.* Frequenta il Biennio Specialistico.

DENISE MELFI (Catanzaro, 1989). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Grafica*. Frequenta il Biennio Specialistico.

DAMIANA MERANTE (Catanzaro, 1988). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Pittura.* Frequenta il Biennio Specialistico.

ALEX RASO (Lamezia Terme, CZ, 1996). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Grafica.*

JAQUELINE GISELE RODRIGUEZ (Buenos Aires, Argentina, 1988). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Scenografia.*

FABRIZIO ROMITO (Soverato, CZ, 1990). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Scenografia.*

MARCO RONDA (Catanzaro, 1991). Ha conseguito il Diploma Accademico di I e II livello, indirizzo *Scenografia.*

DONATELLA SESTITO (Crotone, 1993). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Grafica.* Frequenta il Biennio Specialistico

VALERIA SIMEONE (Matera, 1995). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Grafica.*

LUCREZIA SINISCALCHI (Crotone, 1992). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Grafica.*

ANTONIO TOLOMEO (Catanzaro, 1993). Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, indirizzo *Pittura*. Frequenta il Biennio Specialistico.

ELISA TRAPUZZANO (Lamezia Terme, CZ, 1988). Ha conseguito il Diploma Accademico di I e II livello, indirizzo *Grafica.*

FRANCESCO TRUNFIO (Catanzaro, 1994). Frequenta il Triennio Accademico, indirizzo *Pittura.*

Finito di stampare
nel mese di aprile 2017
da Industria Grafica Favia (Ba)
per le Edizioni dell'Accademia di Belle Arti
di Catanzaro

“Il valore sostanziale del progetto laboratoriale didattico sulle tecniche calcografiche, pensato e curato da Danilo De Mitri, docente di *Tecniche dell’incisione e grafica d’arte*, si traduce nell’esposizione “immagini, segni e forme”, che vede protagonisti ventuno allievi dell’Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Una mostra che non rappresenta soltanto il momento conclusivo del laboratorio, quello in cui gli studenti sono chiamati a presentare il risultato del proprio lavoro, ma che si connota soprattutto come il tempo in cui l’opera esce, finalmente, dall’ambito scolastico, per misurarsi con il terreno della critica. Nodo bandiera dell’intero progetto, è aver condotto gli studenti alla rielaborazione del tradizionale lessico della grafica d’arte in una dimensione estetica contemporanea, spingendoli a muoversi con libertà sperimentale in questo campo. Si osservano, infatti, incisioni in cavo utilizzate in modo libero e spontaneo, in alcuni casi innestate a complessi procedimenti fotografici o a divertenti collage, ma anche, tradizionali lastre di zinco, sostituite da matrici in plexiglass, da originali cartoni autoprodotti o da oggetti di uso comune. Qualunque sia la strada che questi ragazzi hanno scelto di percorrere, resta che, ognuno di loro ha cercato nel segno inciso, nella sua visualizzazione come traccia, nella linea e nel colore, un punto di partenza per dare corpo alle proprie idee”.

Maria Letizia Paiato

Danilo De Mitri (Taranto, 1982). Ha compiuto studi artistici che ha completato all’Accademia di Belle Arti. È docente di *Tecniche dell’Incisione-grafica d’arte* nell’Accademia di Catanzaro. Ha partecipato a *residence* e *workshop* nello specifico della grafica d’arte: Museo Internazionale della Ceramica di Faenza e “Il Bulino” Stamperia d’arte di Roma. Nel 2012 è stato il vincitore del Premio Nazionale “Toni Ferro” per la giovane arte *under 30*. È stato invitato a rassegne in Italia e all’estero (*LIV Biennale di Venezia*, Padiglione Italia, Puglia, 2011; *Chiesa degli Angeli*, Progetto “El Milagro”, Argentina; *ΠΑΙ*, *The eon is a child playing*, Museo di Storia Naturale di Alexandropolis; Centro Municipale di Samothrace (Grecia). Ha esposto in mostre personali, collettive e di gruppo. Tra le diverse pubblicazioni nello specifico dell’incisione e della grafica d’arte segnaliamo: D. De Mitri, *Luigi Servolini incisore, genesi di una passione*, Edizioni Edita, 2015; D. De Mitri, *Disegno per l’incisione e per la grafica d’arte. Aspetti tecnici, metodologici e progettuali. Ad uso degli studenti delle Accademie di Belle Arti*, Edizione Print Me, 2014; D. De Mitri, *Guida alla stampa d’arte / Dalle storiche tecniche dell’incisione alle innovative pratiche tecnologiche e multimediali della contemporaneità ad uso degli studenti delle Accademia di Belle Arti*, Edizioni Litopress, 2012. Ha prodotto, inoltre, cartelle di grafica d’arte (xilografie e acqueforti) per gallerie, musei e collezioni private (Galleria Margherita, Taranto; Museo F.R.A.C. di Baronissi, Salerno; Fondaction Museo del Parque, Argentina; Pinacoteca di EPO.FE Samothrace e Alexandroupolis, Grecia).

OPEN SPACE, CENTRO PER L’ARTE CONTEMPORANEA · CATANZARO

COPERTINA DI BRUNO LA VERGATA · 2017